

CAMPOBASSO.

Un riconoscimento che fa onore alla sua carriera e a all'Università degli Studi del

Molise. Il docente di storia contemporanea dei corsi di laurea in Scienze politiche, Giuseppe Pardini, ha conquistato il diritto a partecipare alla finale del Premio Acqui storia analizzando, nel suo volume 'Prove tecniche di rivoluzione. L'attentato a Togliatti, luglio 1948, le vicende connesse ai moti del 14-17 luglio 1948 alla luce di una nuova e ampia documentazione inedita proveniente dal ministero degli Interni e, soprattutto, dal ministero della Difesa, utilizzando, per la prima volta, le importanti carte degli uffici di informazione dello Stato maggiore dell'esercito. Dopo l'attentato compiuto da un giovane nazionalista contro Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito comunista italiano, il 14 luglio 1948, fu minata la tenuta del nuovo sistema democratico, ad appena tre mesi dall'avvio della prima legislatura repubblicana. Una documentazione

Con i moti del '48 il professore Pardini conquista la finale del premio Acqui

concesso agli autori di libri di storia particolarmente significativi, originali e innovativi.



Giuseppe Pardini

nuova quella di Pardini che ha permesso di ricostruire molti di quegli avvenimenti in maniera assai diversa da quanto fatto sinora.

Nato nel 1968, il Premio Acqui Storia si è andato consolidando come il più importante riconoscimento storiografico

La 52 esima edizione di Acqui Storia è meta ambita da autori ed editori. Quest'anno sono stati presetanti ben 161 volumi

Il professore Pardini concorrerà alla finale del premio insieme a Eugenio Di Rienzo (Ciano. Vita pubblica e privata del "genero di regime" nell'Italia del Ventennio nero), Gabriele Ranzano (La liberazione di Roma. Alleati e Resistenza), Nicholas Stargardt (La guerra tedesca. Una nazione sotto le armi) e Alessandro Bellino (Il Vaticano e Hitler. Santa Sede, Chiesa tedesca e nazismo) A fine settembre verranno resi noti i vincitori delle tre sezioni del Premio vinto in passato da alcuni dei maggiori storici italiani, come Valerio Castronovo, Carlo Ghisalberti, Giorgio Candeloro, Ennio Di Nolfo, Simona Colarizi, Pietro Scoppola, Gaetano Quagliariello, Piero Craveri e Guido Melis.

